

ABSTRACT

FRANCESCO PERFETTI, MAURIZIO SERRA, XAVIER DARCOS – **FOCUS:** *Serra, un italiano fra gli «immortali»*

FRANCESCO PERFETTI – *L'«immortale Maurizio». L'elezione di Maurizio Serra all'Académie française*

MAURIZIO SERRA – *Elogio di Simone Veil. Discorso di insediamento e ricordo del predecessore.*

XAVIER DARCOS – *Elogio di Maurizio Serra. Risposta al discorso di Serra*

Pubblichiamo in questa speciale sezione della rivista il discorso che Maurizio Serra, che ha fatto il suo ingresso fra i nuovi membri dell'Académie française, ha tenuto durante la cerimonia, dedicandolo a Simone Veil, che lo aveva preceduto in questa carica.

La sezione comprende anche la risposta di Xavier Darcos, anch'egli accademico di Francia, e un'introduzione augurale del direttore Francesco Perfetti.

Parole chiave: Maurizio Serra, Académie française, Simone Veil, Xavier Darcos.

This special section of the magazine includes the speech that Maurizio Serra, who was among the new members of the Académie française, gave during the ceremony, dedicating it to Simone Veil, who had preceded him in this seat.

The section also includes a reply by Xavier Darcos, also an Academician of France, and an augural introduction by Editor Francesco Perfetti.

Keywords: Maurizio Serra, Académie française, Simone Veil, Xavier Darcos.

FRANCESCO PERFETTI – *Il mito del giovanilismo nel Novecento italiano*

Il Novecento non è soltanto, come è stato spesso scritto, il “secolo breve” o il “secolo dei totalitarismi” e via dicendo. È anche il secolo dei giovani e del giovanilismo, tanto sotto il profilo della cultura quanto della politica. Il saggio ripercorre le manifestazioni più significative del “giovanilismo” dalla stagione del futurismo all’impegno interventista nella Grande Guerra, dal “fascismo movimento” alla militanza nelle organizzazioni politiche del secondo dopoguerra fino a giungere all’epoca della cosiddetta “contestazione”. Il saggio, insomma, individua nel “giovanilismo” il filo rosso, o uno dei fili rossi, che disegnano la trama della storia italiana del Novecento.

Parole chiave: Giovani, giovanilismo, militanza giovanile, contestazione, Secolo breve.

FRANCESCO PERFETTI – *The myth of youth in 20th century Italy*

The 20th century is not only, as has often been written, the “short century” or the “century of totalitarianisms” and so on. It is also the century of youth and youthfulness, both in terms of culture and politics. The essay retraces the most significant manifestations of “youthfulness” from the season of futurism to the interventionist commitment in the Great War, from the “fascism movement” to militancy in the political organisations after the Second World War, up to the era of the so-called

'contestation'. The essay, in short, identifies "youthism" as the red thread, or one of the red threads, that draw the plot of 20th century Italian history.

Keywords: Youth, youth militancy, contestation, Short Century.

PAOLO ABATI – *I passi dell'Ostpolitik italiana. La politica estera di Bettino Craxi*

La politica esterna di Bettino Craxi si inserisce in un contesto mondiale di estrema delicatezza. Nel giro di pochi anni Craxi vede trasformare il proprio ruolo politico, da vice segretario del PSI a segretario nel 1976 fino a diventare presidente del consiglio nel 1983. Gli anni della presidenza sono anni difficili quanto produttivi che porteranno un grande aumento di prestigio dello Stato italiano.

Parole chiave: Bettino Craxi, politica estera italiana, PSI.

PAOLO ABATI – *The steps of Italian Ostpolitik. The foreign policy of Bettino Craxi*

The external policy of Bettino Craxi is part of a world context of extreme delicacy. Within a few years Craxi saw his political role transformed, from deputy secretary of PSI to secretary of PSI in 1976 and prime minister in 1983. The years of the presidency were difficult as well as productive years that greatly increased the prestige of the Italian State.

Keywords: Bettino Craxi, politica estera italiana, PSI.

OLIVIERO FRATTOLILLO – *Il "fattore Giappone" Kissinger, Zhou e Satō nel processo di rapprochement sino-americano, 1969-1972*

Il processo di riavvicinamento diplomatico sino-americano compiutosi nel 1972 è stato analizzato finora da una vasta letteratura che ha posto prevalentemente l'accento sul gioco tra le due parti coinvolte e sugli effetti prodotti contro gli interessi sovietici in Asia. Contestualmente, si è paventata una triangolazione geostrategica che avrebbe di riflesso coinvolto anche il Giappone, come terzo vertice. Alla luce dell'insieme dei documenti di archivio ad oggi desecretati, emerge l'esigenza di riformulare tale paradigma e di ipotizzare un più realistico *ménage-à-trois* tra Washington, Pechino e Mosca che ha escluso Tokyo, i cui interessi politici sono stati sacrificati in nome di quelli americani e cinesi. La "carta giapponese" che si celava dietro la dottrina Nixon e l'esigenza americana di preservare il suo potenziale deterrente in Asia si è rivelata funzionale al pragmatismo diplomatico kissingeriano.

Parole chiave: Rapprochement sino-americano; "carta giapponese"; minaccia sovietica; pragmatismo kissingeriano.

OLIVIERO FRATTOLILLO – *The "Japan factor" Kissinger, Zhou and Satō in the Sino-US rapprochement process, 1969-1972*

The process of Sino-American diplomatic rapprochement which took place in 1972 has so far been analyzed by a vast literature that has mainly emphasized the game between the two involved parties and the effects produced against Soviet interests in Asia. At the same time, it has long been argued that a geostrategic triangulation emerged between the two actors and Japan. On the basis of the archival sources declassified to date there is a need to reformulate this paradigm, assuming a more realistic *ménage-à-trois* between Washington, Beijing and Moscow that has excluded Tokyo, whose political interests have been sacrificed for the American and Chinese ones. The "Japan card" standing behind the Nixon doctrine and the American demand to preserve its deterrent potential in Asia proved to be functional to Kissinger's diplomatic pragmatism.

Keywords: US-RPC rapprochement; "Japan card"; Soviet threat; Kissinger's pragmatism.

BRUNO PIERRI – *The Environment Triangle. Arctic Resources and Great Power Competition*

Lo scioglimento dei ghiacci nell'estremo nord del pianeta sta aprendo nuove rotte commerciali, che permettono di ridurre notevolmente il tragitto tra Europa, Asia e le coste occidentali degli Stati Uniti. Il cosiddetto "continente liquido" è ricchissimo di materie prime, sia minerarie che energetiche, oltre che di ambite riserve di pesca; ciò è oggetto di diatribe internazionali per l'estensione della piattaforma continentale degli Stati ivi insistenti. Anche le nazioni europee si dimostrano interessate, ma il tutto rischia di essere soverchiato dalle ambizioni della Cina, le cui mappe verticali mostrano un mondo collegato a Pechino tramite una fitta rete di porti, basi strategiche e nuove rotte, tra cui spicca quella settentrionale lungo la costa polare russa. Tutto ciò delinea un orizzonte di nuove rotte oceaniche, rapporti di dipendenza commerciale e comunicazioni sempre più veloci. L'attivismo di Pechino e Mosca suscita naturalmente apprensione a Washington, che sin dalla seconda metà dell'Amministrazione Trump ha assunto una posizione sospettosa, producendo studi che mostrano chiaramente quanto gli interessi degli americani differiscano da quelli delle due capitali avversarie.

Parole chiave: Risorse dell'artico, nuove rotte commerciali, competizione per le materie prime, Stati Uniti e Cina.

BRUNO PIERRI – *The Environment Triangle. Arctic Resources and Great Power Competition*

The melting of the ice in the far north of the planet is opening up new trade routes, which considerably shorten the journey between Europe, Asia and the western coasts of the United States. The so-called "liquid continent" is rich in raw materials, both mineral and energy, as well as coveted fishing reserves; this is the subject of international diatribes over the extension of the continental shelf of the states insisting on it. European nations are also showing interest, but the whole thing risks being overwhelmed by the ambitions of China, whose vertical maps show a world connected to Beijing through a dense network of ports, strategic bases and new routes, most notably the northern one along Russia's polar coast. All this outlines a horizon of new ocean routes, commercial dependencies and ever faster communications. The activism of Beijing and Moscow naturally arouses apprehension in Washington, which since the second half of the Trump administration has taken a suspicious stance, producing studies that clearly show how the interests of the Americans differ from those of the two adversary capitals.

Keywords: Arctic Resources, New Trade Routes, Competition for Raw Materials, US and China.

SERGIO APRUZZESE – *La rivoluzione spirituale cristiana nel primo Novecento italiano. Il pensiero politico del filosofo del diritto Iginio Petrone*

Il saggio si concentra sul contributo fornito da una delle personalità intellettuali più rappresentative, anche se poco studiate, della cultura democratica-cristiana del primo Novecento, il filosofo molisano, Iginio Petrone, al composito universo mitologico del nazionalismo radicale, particolarmente sviluppatosi nell'età giolittiana ad opera di una gioventù nata dopo l'Unità e ardentemente desiderosa di essere protagonista e non spettatrice del dramma storico contemporaneo. I nuovi protagonisti dell'Italia unita miravano infatti ad agire attraverso un'azione compiuta su vari livelli, di rigenerazione spirituale, morale e politica dell'Italia liberale del tempo, considerata in fase decadente e lontana, se non traditrice degli impulsi ideali del Risorgimento e della sua missione storica di guida delle genti e paladina della civiltà cristiana.

Parole chiave: Iginio Petrone, rivoluzione spirituale, Italia liberale, Rinnovamento post risorgimentale.

SERGIO APRUZZESE – *The Christian spiritual revolution in early 20th century Italy. The political thought of the philosopher of law Iginò Petrone*

The essay focuses on the contribution made by one of the most representative, albeit lesser studied, intellectual personalities of early 20th century democratic-Christian culture, the Molise philosopher Iginò Petrone, to the composite mythological universe of radical nationalism, particularly developed in the Giolittian age by a youth born after the Unification and ardently desirous of being protagonists and not spectators of the contemporary historical drama. The new protagonists of united Italy aimed to act through an action carried out on various levels, of spiritual, moral and political regeneration of the liberal Italy of the time, considered in a decadent and distant phase, if not a traitor to the ideal impulses of the Risorgimento and its historical mission of guiding the people and championing Christian civilisation.

Keywords: Iginò Petrone, spiritual revolution, liberal Italy, post-Risorgimento renewal.

GIANNI DONNO – *L'offensiva di primavera. La Quinta Armata verso la conquista di Bologna (1946)*

La Campagna della Valle del Po è la fase finale della Campagna d'Italia avviata dalle forze alleate dal luglio 1943, con lo sbarco in Sicilia. Dopo un lungo percorso di combattimenti, sconfitte ed avanzate, gli Alleati, sbarcati nel settembre 1943 a Salerno e nel gennaio 1944 ad Anzio, incontrano durissima resistenza dalle truppe tedesche. Così che la presa di Montecassino, di Roma e lo sfondamento della Linea Gotica, imporranno agli Alleati tempi più lunghi e perdite gravissime. Per questo nell'ottobre 1944 Montgomery e Clark decideranno l'arresto delle operazioni. I sei mesi sino all'aprile 1945 permetteranno il rafforzamento e quindi l'attacco finale a partire dal 15 aprile 1945 verso Bologna, da diverse direttrici. E questo è il reportage di George Bennett, corrispondente di guerra dello «Yank», che illustra l'avvio dell'attacco, con la presa dello *strong point* di Vergato.

Parole chiave: Seconda guerra mondiale; Campagna d'Italia; Quinta Armata USA; Battaglia di Vergato.

GIANNI DONNO – *The Spring Offensive. The Fifth Army towards the conquest of Bologna (1946)*

The Po Valley Campaign is the final phase of the Italian Campaign initiated by the Allied forces in July 1943, with the landing in Sicily. After several battles, defeats and advances, the Allies, having landed at Salerno in September 1943 and at Anzio in January 1944, face the strenuous resistance of the German troops. As a result, the taking of Montecassino, Rome and the breaking through of the Gothic Line would impose delays and more severe losses on the Allies, leading to Montgomery and Clark's decision to halt the operations in October 1944. The six months up to April 1945 would allow the Allied reinforcement and then the final attack towards Bologna from various directions on April 15, 1945. The report of «Yank» war correspondent George Bennett illustrates how the attack began with taking the strong point of Vergato.

Keywords: World War II, Italian Campaign, U.S. Fifth Army, Battle of Vergato.

LUCA IRWIN FRAGALE – *La Massoneria e la Marcia su Roma. Interpretazioni incrociate*

L'articolo analizza, alla luce delle fonti più aggiornate (tanto archivistiche quanto bibliografiche) quale sia stato il contributo effettivo delle massonerie italiane all'invigorimento del primo fascismo e alla realizzazione di alcune sue espressioni di valore simbolico rilevante e dai costi certamente non irrilevanti. La letteratura scientifica è infatti stata fino agli ultimi tempi divisa in un paio di correnti abbastanza distinte sul piano dell'attribuzione di una precisa responsabilità – in capo alla massoneria italiana – in merito alla progressiva acquisizione di potere da parte del fascismo. Oggi può dirsi qualche parola in più e chiarire alcune contraddizioni al riguardo. L'esame di questo rapporto

si spinge poi al di là dei primi eventi di 'realizzazione' o istituzionalizzazione del progetto fascista, analizzando altresì l'epilogo di ogni possibile dialogo tra il regime e le associazioni massoniche.

Parole chiave: Massoneria, Marcia su Roma, Nascita del fascismo.

LUCA IRWIN FRAGALE – *Freemasonry and the March on Rome. Cross-interpretations*

The article analyses, in the light of the most up-to-date sources (both archival and bibliographical), what was the actual contribution of Italian Freemasonry to the invigoration of early Fascism and to the realisation of some of its expressions of significant symbolic value and certainly not insignificant costs. Indeed, the scientific literature has until recently been divided into a couple of quite distinct currents in terms of the attribution of a precise responsibility - at the head of Italian Freemasonry - for Fascism's progressive acquisition of power. Today, we can say a few more words and clarify some contradictions in this regard. The examination of this relationship then goes beyond the first events of the 'realisation' or institutionalisation of the fascist project, also analysing the epilogue of any possible dialogue between the regime and the Masonic associations.

Keywords: Freemasonry, March on Rome, Birth of Fascism.

DONATO D'URSO – *Militari con funzioni prefettizie nel ventennio fascista*

Nel 1923 sembrò che Mussolini volesse quasi "militarizzare" il ministero dell'Interno, poiché in pochi mesi furono ben dieci i generali e colonnelli incaricati di funzioni prefettizie. Si può pensare che volesse mandare un segnale forte, soprattutto per il mantenimento dell'ordine pubblico, facendo intendere che il governo era deciso a usare la forza, qualora si manifestassero resistenze e turbolenze. Agli ufficiali designati mancava, però, specifica esperienza amministrativa, necessaria per dirigere un apparato straordinariamente complesso come quello degli affari interni, più ancora difettava in essi la duttilità necessaria per esercitare con efficacia compiti latamente politici. Mussolini prese atto che l'infornata del 1923 non aveva prodotto buoni risultati e cambiò strada. Nei successivi venti anni furono solo otto i militari incaricati.

Parole chiave: Ministero dell'Interno nel ventennio fascista, militari con funzioni prefettizie, biografie.

DONATO D'URSO – *Military with prefectorial functions in the fascist period*

In 1923 it seemed that Mussolini wanted to almost "militarise" the Ministry of the Interior, as in a few months there were as many as ten generals and colonels in charge of prefectorial functions. One might think that he wanted to send a strong signal, especially for the maintenance of public order, by implying that the government was determined to use force, should resistance and turbulence arise. The designated officers lacked, however, specific administrative experience, necessary for directing an extraordinarily complex apparatus such as internal affairs, and even more, they lacked the necessary flexibility to effectively perform purely political tasks. Mussolini realised that the 1923 batch had not produced good results and changed course. Over the next twenty years, only eight military officers were appointed.

Keywords: Ministry of the Interior in the 20-year fascist period, military personnel with prefectorial functions, biographies.

GIUSEPPE BEDESCHI – *Rosario Romeo fra Croce e Volpe*

Il saggio inizia con la ferma difesa che Rosario Romeo fece della *Storia d'Europa nel secolo XIX* di Croce contro le critiche mosse da Federico Chabod. E tuttavia non si può dire che Romeo si sia interamente riconosciuto nelle opere storiografiche di Croce. Per esempio Croce nella sua *Storia d'Italia dal 1871 al 1915* ha dato un giudizio assai positivo su Giolitti e sul giolittismo. Romeo, in-

vece, è sempre stato assai critico verso Giolitti e il giolittismo. E non solo: Romeo fu anche assai critico verso la cultura liberale di ispirazione crociana, perché povera di analisi socio-economiche. Tali analisi erano invece presenti nell'opera di Gaetano Salvemini e di Gioacchino Volpe. Nella storiografia di Volpe, Romeo ravvisava una perfetta fusione di storia sociale e storia politica.

Parole chiave: Rosario Romeo, Benedetto Croce, Gioacchino Volpe, *Storia d'Europa nel secolo XIX*, Federico Chabod.

GIUSEPPE BEDESCHI – *Rosario Romeo between Croce and Volpe*

The essay begins with Rosario Romeo's resolute defence of Croce's *Storia d'Europa nel secolo XIX* against Federico Chabod's criticism. Yet, it cannot be said that Romeo entirely identified with Croce's historiographical works. For example, Croce in his *Storia d'Italia dal 1871 al 1915* gave a very positive assessment of Giolitti and Giolittism. Romeo, on the other hand, was always very critical of Giolitti and Giolittism. And not only that: Romeo was also very critical of the liberal culture of Croce's inspiration because it lacked socio-economic analyses. Such analyses were instead present in the work of Gaetano Salvemini and Gioacchino Volpe. In Volpe's historiography, Romeo saw a perfect fusion of social history and political history.

Keywords: Rosario Romeo, Benedetto Croce, Gioacchino Volpe, *Storia d'Europa nel secolo XIX*, Federico Chabod.

ALESSANDRO ORSINI – *Max Weber e i giudizi di possibilità oggettiva*

La nascita della sociologia ha rappresentato la nascita di un nuovo modo di concepire lo studio della storia. Nonostante il divorzio tra sociologia e storia si sia accentuato sempre di più con il passare del tempo, creando due discipline accademiche che raramente dialogano tra loro, la riflessione metodologica dei grandi classici della sociologia è inequivocabile circa la centralità degli studi storici nella teoria sociologica. Quest'articolo individua due diversi paradigmi alle radici della sociologia storica. Il primo è rintracciabile nell'opera di Auguste Comte, che Raymond Aron definì una "scienza della storia totale", e il secondo nella riflessione metodologica di John Stuart Mill, contenuta soprattutto nel suo *Sistema di logica*. Mill non compare mai nei manuali di storia del pensiero sociologico, eppure il suo contributo alla fondazione epistemologica della sociologia è stato notevole quanto sottovalutato e, talvolta, persino misconosciuto.

Parole chiave: Sociologia e storia, Auguste Comte, John Stuart Mill, Max Weber.

ALESSANDRO ORSINI – *Max Weber and judgments of objective possibility*

The birth of sociology represented the birth of a new way of studying history. The methodological reflections developed by the founders of sociology is unequivocal about the centrality that historical studies should have played in the making of sociological theory. This article aims to distinguish two different paradigms at the roots of historical sociology. The first paradigm was developed by Auguste Comte, whereas the second can be found in John Stuart Mill's *A System of Logic*. If, on the one hand, Comte put history at the foundations of sociology, on the other hand, the way in which he used historical studies to underpin sociological theory was widely criticized by Mill who, in his *A System of Logic*, gave a decisive contribution to the epistemological foundation of a more mature historical sociology. Although John Stuart Mill is never mentioned among the founders of sociology, this article argues that he would really deserve to be included in every book devoted to the history of sociological thought.

Keywords: Sociology e History, Auguste Comte, John Stuart Mill, Max Weber.